

Racconti

Da Taranto a Genova Le cronache dall'inferno di Argentina e Tosco

di Vito Santoro

Edito da **minimum fax** con il contributo del Comitato Nazionale Dante 2021, *Dall'inferno. Due reportage letterari* è un volume a quattro mani, quelle di Cosimo Argentina e di Orso Tosco. Due autori, un tarantino e un ligure, per due discese negli inferni della contemporaneità, il siderurgico di Taranto e il crollo del ponte Morandi di Genova. Due inferni che il drago stilizzato della bella copertina di Patrizio Marini sintetizza: la testa sputafuoco è formata dagli altoforni, mentre le zampe e la coda serpentina rappresentano il ponte, i pilastri e la strada.

Dedicato ai 2094 prestatori di lavoro subordinato, *Umé* di Argentina è un piano sequenza letterario in soggettiva che senza soluzione di continuità, cioè senza alcuna suddivisione in capitoli o paragrafi, attraversa

l'ex Ilva, città-fabbrica oscura e disumana. Il punto di vista è quello di un giovane operaio senza nome, al primo turno di lavoro. È notte. Diluvia. È appena accaduto un incidente mortale, uno dei tanti. I dipendenti sono in rivolta, come spesso capita. Per il nuovo arrivato diventa così difficile trovare il collega che gli faccia l'affiancamento: è Mino Palata, un leader operaio, un riferimento imprescindibile per la popolazione dell'acciaiera. Proprio quel Mino, già protagonista di uno dei romanzi più riusciti di Argentina *Vicolo dell'acciaio* (2010). Così in questo girovagare a vuoto, senza

Cosimo Argentina e Orso Tosco
Dall'inferno
Due reportage letterari
minimum fax
pagg. 190, 15 euro



soste, in quello che è un vero e proprio labirinto, peraltro privo di un Virgilio a fare da guida, il neoassunto incontra una umanità incattivita, descritta da Argentina con rabbia espressionista e con il consueto abile uso del gergo dialettale. Una umanità incapace di emanciparsi, tanto da ridursi a una massa di zombi «drogati di pane e mutuo. Induriti e fottuti dalle rate che non finiscono mai».

Una cifra realista e al tempo stesso visionaria caratterizza il racconto *Bestin* di Orso Tosco. Orazio Lobo, il protagonista, affetto da disturbi psichici, ha una missione: impedire che Genova naufraghi, magari a causa del peso delle parole presenti sul territorio. Sarà il crollo del ponte Morandi a mettere in discussione le sue convinzioni. «Non sta forse tutta qui, la vita - si chiede - in questa specie di disintegrazione, a cui partecipiamo pensando di fare altro?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

